

L'INTERVISTA Attore e regista, Gianfranco è protagonista in scena con il fratello Massimiliano, la figlia Bianca e il nipote Gianluca

Gallo, tradizione familiare che si rinnova

DI **MIMMO SICA**

NAPOLI. Attore, cantante e drammaturgo. Figlio d'arte, Gianfranco Gallo, il 3 settembre, al Maschio Angioino, andrà in scena con "Ti ho sposato per ignoranza".

«È lo spettacolo che ho rappresentato a luglio nel suggestivo chiostro di San Domenico Maggiore, dove non era mai stato fatto teatro. La rappresentazione fa parte dell'iniziativa promossa dall'associazione culturale "Sottopalco". A fianco a me e a mio fratello Massimiliano ci sono nostro nipote Gianluca e mia figlia Bianca. L'ho fatto proprio per mettere insieme questa famiglia di artisti, l'unica forse rimasta, perché le strade di ciascuno di noi ci portano in giro per il mondo. Desidero fortemente che questo momento di incontro e di unione si possa ripetere ogni anno a Napoli, con uno spettacolo fatto sempre a luglio. Devo dire che con tutta la crisi che c'è il chiostro di San Domenico Maggiore è stato sempre gremito. Abbiamo dovuto aggiungere delle sedie e, purtroppo, siamo stati costretti anche a mandare indietro molte persone. È stata un'esperienza bellissima proprio perché lo spettacolo era stato impostato e realizzato per riunire la famiglia. Poi c'è un'altra, altrettanto bella, che sento di dire. Il nostro mestiere si impara non solo studiando ma anche con la pratica, facendolo. Io e Massimiliano siamo sul campo da trent'anni e Bianca e Gianluca, che hanno entrambi 23 anni, vedono in noi i punti di riferimento, le persone alle quali "rubare il mestiere". Lo leggo nei loro occhi e mi fanno ricordare le storie che leggevo da piccolo quando i De Filippo ragazzini andavano a teatro a imparare dal padre Eduardo Scarpetta. Questo spettacolo, che è un'antica farsa di Petito che ho riscritto, è per loro particolarmente ricco di cose da apprendere perché io e Massimiliano improvvisiamo molto, inventiamo, e spesso recitiamo a soggetto. Vedere due giovani moderni, con una cultura metropolitana, ridere e divertirsi durante le prove mi apre il cuore».

Sta lavorando per lo spettacolo in onore di suo padre Nunzio Gallo, per celebrare l'ottavo anniversario della sua morte...

«Io e Massimiliano abbiamo rinviato la serata in onore di papà, prevista per il 3 settembre al Maschio Angioino, perché abbiamo in animo di realizzare un progetto di più ampia portata che prevede uno speciale che la Rai manderà in onda. Sto cercando di scrivere uno spettacolo tratto da un libro che lui scrisse poco prima di morire, una sorta di sua autobiografia. Prenderò delle cose da quel libro e le metterò in scena mischiandole con altro fatto da me. Sul palcoscenico ci sarà anche uno schermo dove verranno proiettate immagini di papà, di posti in cui visse, e saranno viste e ascoltate interviste fatte a chi l'ha conosciuto quando era uno dei ragazzi della Pignasecca. Abbiamo invitato amici suoi e nostri



che hanno accettato di partecipare con gioia ed entusiasmo. Nel momento in cui si riuscirà a formalizzare lo speciale con la Rai chiederemo di venire anche a persone di caratura nazionale, come Gianni Morandi. Sarà una grande festa, e non una semplice serata commemorativa. Papà non lo desidererebbe perché era una persona gioiosa, allegra e piena di vita e tutte le persone che incontro per strada me lo ricordano sempre sorridente».

Ancora una volta una trasmissione sulla canzone napoletana come "Napoli prima e dopo" dimentica di celebrarlo, così come per altri grandi interpreti del suo livello che non ci sono più...

«L'organizzatore di quella trasmissione deve molto a mio padre, forse anche il fatto di essere lì a organizzarla. Evidentemente ha scarsa memoria. Quando morì Nunzio Gallo lo ricordarono a Sanremo, nei tg e sui giornali nazionali, dunque è giusto che non lo ricordino a "Napoli prima e dopo". Poi i suoi film e i suoi video delle teche Rai, li trasmettono costantemente. In proposito racconto un aneddoto: nel 2007 misi in scena, con un budget risicatissimo di 10mila euro per allestimento, prove e spettacolo con 10 artisti, una mia rielaborazione della "Piedigrotta Futurista". Per la manifestazione intera si erano spesi circa due milioni di euro. Alla fine dei giochi l'editorialista di "Repubblica" e del "Corriere della Sera, Francesco Durante, scrisse: "per me le linee guida per le edizioni future sono il duetto di Brian Ferry e Massimo Ranieri in piazza Plebiscito e la Piedigrotta Futurista messa in scena da Gianfranco Gallo in Villa Comunale". Seguiva poi un articolo intero a spiegare perché. Forte di questo riconoscimento autorevole, l'anno dopo riuscii a farmi inserire nel programma con un cachet ridotto quasi della metà a testimonianza di come gli amministratori avessero ascoltato i consigli di Durante. Il nuovo direttore artistico, però, pretese che il mio spettacolo fosse addirittura cancellato adducendo a chi me lo riferì, una giusta motivazione: "Questa è la

Piedigrotta mia", come se i soldi pubblici li stesse cacciando di tasca sua. Poi mi fece chiamare e mi fece chiedere se avessi voluto ricordare mio padre con lui in piazza Plebiscito durante il suo concerto. Mi rifiutai a dir poco con decisione. Il caso volle che l'evento clou di quell'edizione fosse un altro concerto, quello del grande tenore José Carreras. Il caso

volle ancora che, ascoltando delle sue esibizioni su YouTube, mi accorgessi che l'artista spagnolo cantava spesso in giro per il mondo una canzone portata al successo da mio padre, "Vurria". Così lo rintracciai e gli inviai una lettera con la quale mi presentavo e gli chiedevo di cantare, durante la serata napoletana, la canzone in questione per ricordare Nunzio, scomparso nel febbraio di quell'anno. Non mi rispose e non andai alla manifestazione. Ma sbagliai perché, a metà concerto, disse più o meno: "ora canto una canzone e la dedico al maestro dai cui dischi ho imparato a cantarla, la canzone è "Vurria", il maestro è Nunzio Gallo". Questo per dire che mio padre non ha bisogno di piccoli ricordi».

È un autunno per lei molto intenso e ricco di novità...

«A settembre inizio per Raiuno una fiction prodotta dalla "Lux", quella di "Don Matteo" per intenderci. Si chiama "Sotto copertura", è un poliziesco scritto molto bene con Claudio Gioè, l'attore che interpretò Riina ne "Il capo dei capi". Interpreto il ruolo di un consigliere. Il 2 ottobre esce nelle sale "Take five", il film che ho girato l'anno scorso e con il quale siamo stati in concorso a novembre al Festival di Roma. Sempre in autunno dovrebbero uscire anche gli altri due film, "I milionari" e "Tre tocchi" di Marco Risi, che ho girato a marzo scorso. Sono tre film ai quali tengo molto».

È annunciato anche il debutto della sua nuova commedia...

«Sì, il 23 ottobre al teatro Totò. Si chiama "Fammi fare un gol" e ci siamo io, Massimiliano, Gianluca e mia figlia Bianca. Tratta, sempre in modo divertente, il tema della omofobia nel calcio. È una novità a livello italiano. Nel mondo del calcio sono successe cose molto brutte tanto è vero che dall'anno scorso alcuni calciatori hanno promosso una campagna di solidarietà usando laccetti arcobaleno alle scarpette. La mente dei tifosi, invece, è sempre ottusa e chiusa. Mi sono divertito a trattare un argomento serio mettendo al centro dell'attenzione proprio il tifoso, il suo essere macho con i tatuaggi e la pancia di fuori. Questi stupidi e superati preconcetti purtroppo hanno fatto registrare episodi anche drammatici. Mi riferisco al suicidio di un calciatore inglese, al ritiro l'anno scorso di un altro calciatore e ai tifosi di una squadra russa, mi sembra sia lo Zenith, che hanno proibito alla società di ingaggiare giocatori omosessuali. È un problema molto attuale e ho ritenuto opportuno dire la mia con lo stile che mi appartiene. Sono fermamente convinto che con il lavoro che facciamo abbiamo anche, l'obbligo di esprimere opinioni soprattutto su questioni delicate».

Ha qualche progetto per il cinema?

«Sto scrivendo una sceneggiatura che spero di realizzare in primavera prossima. È un progetto per me e per mio nipote Gianluca. È molto forte e tratta un tema che sicuramente colpirà. Con Gianluca sono d'accordo di realizzare da questo film, come hanno fatto per altre produzioni, una serie di diverse puntate».

Può anticiparci qualcosa?

«È la storia di una persona molto normale che si trova a fare delle cose molto anormali coadiuvato da un ragazzo che è un hacker. I protagonisti siamo io e Gianluca e ci troveremo coinvolti in situazioni allucinanti».

Dopo il Maschio Angioino, dove si esibirà?

«Il 5 settembre a Montesarchio, nel chiostro di San Francesco, con il mio concerto "I sette vizi napoletani"».

Il suo rapporto con Napoli?

«Da qualche anno ho disconosciuto Napoli come madre e non mi sento più napoletano. Napoli adesso è morta, e in me è rimasta solo la sua idea. E questo è molto brutto. Qui è tutto difficile, ai limiti dell'impossibile».



UNA SETTIMANA DA RIDERE

LUNEDÌ

È morto l'uomo più alto del mondo. Era noto per la sua testa tra le nuvole. Scuola: per il nuovo anno scolastico è previsto un taglio al numero dei professori e apertura agli sponsor. La Riforma della scuola è offerta da Cepu. Cari vip, se anziché versarvi secchiate d'acqua gelata provereste a fare un versamento? Potrebbe essere un'idea.

MARTEDÌ

Una ricerca scientifica conferma che il punto G nelle donne non esiste. Continuate allora con il punto croce. Un milione di italiani rischia di dover restituire i famosi "80 euro". Matteo Renzi assicura: «saranno restituiti alla prossima campagna elettorale». La Littizzetto dona solo 100 euro per la lotta alla Sla. Ho fatto di più io per lei pagando il canone.

MERCOLEDÌ

Twitter di Matteo Renzi: «ciao vacanze, bentornato lavoro». Certo, deve essere dura dopo 39 anni. Mario Balotelli va in Inghilterra. Di sicuro, non si tratta di fuga di cervelli. Confessione choc di Gabriel Battista: «chiesi ai medici di tagliarmi le gambe». Che stupido, bastava Materazzi.

GIOVEDÌ

Pippo Franco dice di aver visto la Madonna a Medjugorje. Adesso Brosio lo denuncia per plagio. Raccogliere le olive di Sting costa 262 euro: è terapeutico. Ti aiuta a entrare in contatto col coglione che è in te. Pigiama per bambini simile alle divise dei campi di concentramento in vendita da "Zara". Così si preparano per quando dovranno fare gli stage.

VENERDÌ

Salute: scoperta la causa della febbre: il lunedì. Il ministro Padoa-Schioppa dichiara: «risparmieremo su tutto». Questa, per esempio, te la potevi risparmiare. Dopo mesi di trattative tra i partiti, finalmente pronto il nuovo libro bianco della giustizia. Non si mettevano d'accordo sulla rilegatura.

SABATO

Renzi alla festa del Pd: «Questa è casa nostra». Qui c'è l'ingresso, là le cucine, lì la camera di Berlusconi. Il ministro della Pubblica Amministrazione Madia: «Lo Stato è diventato il peggiore e il più inadempiante datore di lavoro». Per quello è così ambito. I bambini di oggi nascono incalzati. La prima parola a essere pronunciata non è più "mamma" ma "smamma".

STASERA CON MAURIZIO MEROLLA A SAN DOMENICO MAGGIORE

Viaggio alla scoperta della cultura popolare

NAPOLI. Nell'antico complesso di San Domenico Maggiore si terrà stasera, alle ore 21, lo spettacolo dal titolo "Pentamerone: lo cunto de li cunti". Si tratta di un suggestivo viaggio sentimentale alla scoperta della cultura popolare campana, seguendo il filo rosso della fiaba di Giovanbattista

Basile recitato, illustrato e declamato con l'arte affabulatoria della commedia dell'arte dall'istrionico trasformismo di Maurizio Merolla (nella foto). L'evento è organizzato e curato dall'associazione "Mani e vulcani". Un appuntamento da non perdere.

